



Testimonial San Domenico Savio: a 13 anni la scelta decisiva verso la santità.

Il 24 giugno all'Oratorio si faceva festa: era l'onomastico di Don Bosco. La sera precedente disse ai suoi ragazzi: «Da parte mia, voglio farvi il regalo che più desiderate. Perciò ognuno prenda un biglietto e vi scriva sopra il regalo che desidera. Non sono ricco, ma se non mi chiederete il Palazzo Reale, farò di tutto per accontentarvi». Quando lesse i biglietti, trovò domande serie e bizzarre. Chi gli chiedeva «cento chili di torrone per averne per tutto l'anno», chi un cucciolo «al posto di quello che ho lasciato a casa». Sul biglietto di Domenico trovò 5 parole: «Mi aiuti a farmi santo». Don Bosco chiamò Domenico e gli disse: «Quando tua mamma fa una torta, usa una ricetta che indica i vari ingredienti da mescolare: lo zucchero, la farina, le uova, il lievito... Anche per farsi santi ci vuole una ricetta, e io te la voglio regalare. È formata da tre ingredienti che bisogna mescolare insieme. Primo: allegria. Ciò che ti turba e ti toglie la pace non piace al Signore. Caccialo via. Secondo: i tuoi doveri di studio e di preghiera. Attenzione a scuola, impegno nello studio, pregare volentieri quando sei invitato a farlo. Terzo: far del bene agli altri. Aiuta i tuoi compagni quando ne hanno bisogno, anche se ti costa un po' di disturbo e di fatica. La ricetta della santità è tutta qui». Domenico ci pensò su. I primi due «ingredienti», gli pareva di averli. Nel far del bene agli altri, invece, qualcosa di più poteva fare e inventare. Così nacque la *Compagnia dell'Immacolata*. Era un gruppo segreto i cui soci si impegnavano a diventare migliori con l'aiuto della Madonna e di Gesù, ad aiutare Don Bosco diventando con prudenza e delicatezza piccoli «angeli custodi» dei compagni, soprattutto i più «difficili», allargando serenità e gioia attorno a sé.